

MITSUBISHI A ROMA SI DICE

Mitauto

ECLIPSE
HIGHWAY 33.700.000

Piazzale Clodio, 27
Tel. (06) 3701741 (r.a.)

Roma

L'Unità - Giovedì 14 luglio 1994
 Redazione:
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 o dalle 15 alle ore 18

MITSUBISHI A ROMA SI DICE

Mitauto

ECLIPSE
HIGHWAY 33.700.000

Piazzale Clodio, 27
Tel. (06) 3701741 (r.a.)

ITALIA IN FINALE. I fotogrammi della vittoria azzurra nel «film» girato a piazza del Popolo

22.21

L'aggraziato ma tagliente colpo di bisturi di Baggio «taglia» la cappa di ansia e dagli «spalti» di piazza del Popolo parte un urlo liberatorio. I bulgari non fanno più paura e gli azzurri in campo trasmettono fiducia. Poi il ravvicinato «blat» di Codino fa dilatare il sistema cardiociclatorio e le strizzate di adrenalina sono un ricordo: si insinua una vincente tranquillità.

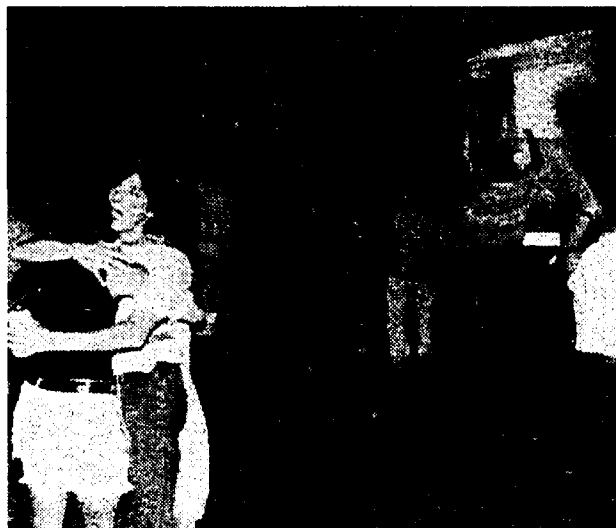


22.43

Troppo bello, troppo semplice, troppo facile e allora ci pensa Stoichkov a «ravvivare» la ormai placida serata. Sembra il sosia di Bruno Giordano e dell'ex campione laziale ha anche la freddezza del rigorista. Fa secco Pagliuca con una finta e il suo tocco assassino è una pugnalata per i tifosi ormai rilassati. Sembrava fatta ed, invece, ci sarà ancora da soffrire.



Festa di proporzioni bulgare



23.50

Il secondo tempo ci riporta sul già sperimentati sentieri della sofferenza. I bulgari non combinano un granché, ma anche il loro più piccolo tentativo di offendere si trasforma in un clicco e potrebbero, a ragione, anche ferirci ma il «pietos» arbitro francese non vede un rigoroso fallo di mano. C'è solo il tempo di «stringere» e poi di aprirsi alla gioia.

Tutta la città invasa dai tifosi esultanti. Piazza Venezia, il lungo Tevere e le vie del centro bloccate. Qualche incidente. In 20mila assistono alla partita dal maxi schermo dello stadio Flaminio, 5 mila a Piazza del Popolo. Ecco la cronaca dalla piazza.

ROBERTO MONTEFORTE

È finita tra il crepitio dei fuochi artificiali. Ma prima dell'esplosione finale ben altri sussulti hanno percorso gli «spalti» di piazza del Popolo. La piazza-simbolo di questi mondiali ieri sera, per la prima volta, ospitava anche uno schermo gigante per chi non ha resistito, e ha deciso di trascorrere, quasi scarsamente, «on the road» tutti quegli interminabili novanta minuti. Una piazza non piena all'inizio, ma un po' alla volta i giovani sono arrivati e poi le famiglie, spalle alla fontana e occhi al maxi-schermo, posto alle spalle della salita del Pincio.

Si prende posto, si cercano le collocazioni migliori e già le bandiere sventolano, scoppia qualche pe-

che sfiora il palo. C'è preoccupazione, il pubblico è contratto, attende l'azione magica, trascinante e il miracolo si avvera al 23'. Baggio-gol: tutti in piedi, esplode l'entusiasmo, gli «oviva», le trombe e tutta la piazza che esulta. E i fischi sono tutti per il tecnico bulgaro Penev ogni volta che appare sul grande schermo. Applausi anche per Berti, e siamo al 24'; il palo di Albertini e la piazza si infiamma. Era questo che voleva un gran gioco ed è felice di poter esultare e intanto aspetta il raddoppio. Ed è accontentata sempre dal grande Baggio. A questo punto la gioia è incontenibile, la vittoria appare sicura, si alzano i cori, la gente si abbraccia, gli «ola ola», l'urlo «Italia, Italia» dei giovani romani, ma nella piazza ci sono anche tanti stranieri, rispondono al coro dei tifosi che sono a New York. Gran tiro di Casaraghi al 28' e giù applausi. Si arriva al 30' e la piazza è quasi piena.

Un pubblico generoso e scatenato. Grandi fischi per Stoikov, l'attaccante avversario più temibile. Maldini al 42' con gran colpo di testa manca di poco la rete bulgara e poi arriva il 43', l'atterramento di

Shrakov da parte di Pagliuca, è rigore e malgrado il coro di scongiuri, Stoikov segna. Siamo al 2 a 1. E senti urlare «oh svejateve...». Poi dopo poco l'intervallo.

Il tempo per cercare una bibita fresca e per i primi commenti: «Sarà dura, con questi, siamo 2 a 1» o «sto Casaraghi che sta a fà...», segno di una preoccupazione per una partita che si credeva ormai risolta e invece si presenta ancora aperta. Giovani dai capelli rasati e dalla braccia tatuate, altri con i capelli lunghi, signori distinti con tanto di famigliola «armati» di sedioline e bibite, tutti con la regolamentare bandiera e l'immane tromba, sono lì nella piazza in attesa di altri interminabili 45 minuti. E di sottofondo il rullo del tamburo che continua a scandire il tempo e si fa più incalzante quando l'azione diventa avvincente. Il gioco riprende e il tifo più caldo è sempre per Baggio: «sei mitico», «bene». Al secondo tempo sono più i brividi che le ovazioni. Applausi a Donadoni e un urlo: «a cosacco» contro Lartov. Poi l'azione al 20' di Conte, Baggio, Donadoni che sferra il destro e strappa un applauso. Le imprecazioni contro l'arbitro francese si

sprecano. Al bulgaro Letchkov ammonito tocca un «a pelato, va a fà le valigie», e ce n'è pure per il commentatore televisivo che «gufa troppo» ma quando annuncia che si sta scaldando Signori l'applauso scoppia insieme a un «eh dai...». Ma ancora non è il momento. Gli azzurri giocano in dieci, Roberto Baggio è infornato, e quando rientra in campo l'incoraggiamento del pubblico è fortissimo. Poi il cambio tra Baggio che esce tra le ovazioni di tutta la piazza e Signori che entra. E mentre la nazionale difende il risultato si fa vedere un pattinatore tutto «americano» pantaloncini a stelle su sfondo blu e maglietta a strisce, bandiera Usa e azzurra che si esibisce in acrobatiche evoluzioni, è la voglia di vittoria, come quelle enormi dita di gommapiuma strette a «agitate da fantasiosi tifosi».

E alla fine i secondi non scorrono mai, siamo al recupero e tutta la piazza è in piedi. Si attende il fatidico fischio, e tutti incitano l'arbitro a decidersi a chiudere l'incontro perché la voglia di festeggiare non è più contenibile. Finalmente il fischio arriva e allora sono fuochi d'artificio, bagni nelle fontane e caroselli con le moto per la città.

Noemi, 5 anni, «fugge» da casa: la recupera una «volante» Piccola Alice sulla Colombo

Chissà quale coniglio ha tentato la piccola Alice della Cristoforo Colombo a seguirla, ieri mattina. Questa volta, però, si era addormentata la zia Alessandra, e non lei, Noemi, di cinque anni, come succede alla protagonista del libro. Così il viaggio nel paese delle meraviglie la bimba l'ha fatto realmente. Recuperata poi da veri, verissimi agenti di polizia che l'hanno riportata a casa mentre la zia, sveglia da poco, stava ancora cercando di capire dove si fosse cacciata la nipotina. Via Costantino è una traversa della Colombo di fronte alla Fiera di Roma. Erano le dieci di mattina quando Noemi ha calcato il marciapiede per la prima

volta da sola. Senza nessuno che le tenesse la mano, nessuno a dirle «Va piano, aspetta, attenta, vieni qui». Papà e mamma erano al lavoro, una zia fuori per spese e l'altra, puerpera con il neonato appena arrivato in casa, si era assopita. Forse, più che per la voglia di avventure, Noemi ha deciso la sua «fuga» per un normale moto di gelosia verso il bambino più piccolo. Vista la zia che dormiva, ha preso i suoi giocattoli preferiti ed ha afferrato la maniglia della porta di casa. Allora, però, l'avventura è cominciata davvero. Giù per le scale, poi via attraverso l'androne, senza incontrare nessuno. Infine, la strada. Noemi non ha avuto incertezze. Voleva andare sulla Cristoforo Co-

lombo, ed ha girato dalla parte giusta. Ha traversato. Proprio tutta la Colombo, da sola. Qualcuno però l'aveva vista. Un adulto che non era il capellaio matto o il gatto del Cheshire, ma proprio come il coniglio della storia di Alice, con l'orologio in mano e tanta fretta, così tanta da non avere tempo, per una bimba piccola sola in mezzo alla strada. Un poco di coscienza, però, ha spinto l'anonimo ad avvisare il «113». La volante 20 è arrivata subito. Noemi ha avuto un poco paura, ma un giocattolino nuovo comprato dal tabaccaio l'ha convinta a dire il suo nome, e la centrale ha trovato l'indirizzo. Alice è tornata a casa, con il paese delle meraviglie ben impresso nella mente. □A.B.

Venerdì 15 luglio 1994, **L'Unità** con l'edizione romana de **L'Unità** sarà distribuito gratuitamente il libro edito dall'Associazione Italiana Casa dal titolo

«Edilizia Residenziale e riqualificazione della periferia».

Il libro, frutto del lavoro di urbanisti e ricercatori ed arricchito dal contributo di dirigenti comunali, operatori e dirigenti sindacali e da quello degli assessori Walter Tocci e Domenico Cecchini, propone l'impiego di risorse pubbliche e private per la riqualificazione della periferia attraverso piani di intervento che valorizzano gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale in sinergia con gli operatori privati.

10° MEETING INTERNAZIONALE per la pace e la solidarietà tra i popoli
 Dal 2 al 16 luglio - Roma - ex-mattatoio di Testaccio - dalle 20.30

GIOVEDÌ 14 LUGLIO
 DIBATTITO: CUBA: ROMPERE L'ASSEDIO - INCONTRO CON A. RODRIGUEZ ARRUIZ (U.I., IN.LI, PCC) - PARTECIPAZIONE A. GARZIA (MARIUCCI) - COORDINATA SERGIO CARANO
 CONCERTO: INTI ILLIMANI - PUEBLO UNIDO - CASINO ROYALE
 VIDEO: "DALLA SIERRA CON SARON" - "DALL'AVANA CON AMOR"

VENERDÌ 15 LUGLIO
 DIBATTITO: TERZO MONDO: DAL NEOCOLONIALISMO ALLA SCHIAVITÙ INDUSTRIALE - PARTECIPAZIONE: RAPPRESENTANTI DEL BAYAN (FILIPPINI) - RAPPRESENTANTI DEL M.R.8 DI OCLUBRE (BIASINI) - JUAN CARLOS FUENTES (FMLN SALVADOR)
 CONCERTO: 6 SUOI EX - AQUA RAGIA DROM - PENTAMERONE
 VIDEO: INTERVISTA INEDITA AL SUO COM. MARCOS (EZLN)
 MOSTRA: IMMAGINI DAL CINQUE

SABATO 16 LUGLIO
 CONCERTO: FLOR DU MAL - ENRICO CAPUANO - SERATA SOUND SYSTEM CON LO STUDIO CLANDESTINO

SABATO 16
E DOMENICA 17
MAXI-SCHERMO PER I MONDIALI

Casa della Pace
Contropiano

06 500 0000